



CAMPAGNA CONDANNATA A SPARIRE
NELLA BASSA PIANURA PARMENSE:
SALVIAMOLA!

+ PEDAGGIO - AMBIENTE = TIBRE
DOMENICA 28/7 ORE 18:00
SIT IN AL CASELLO A15 DI FORNOVO TARO

QUESTO ED ALTRI TERRENI FERTILI DELLA FOOD VALLEY
SARANNO ASFALTATI DAI 9 KM DELLO STRALCIO DI AUTOSTRADA
TI-BRE E DALLE OPERE COLLATERALI

MA NON È DETTA L'ULTIMA PAROLA!

Vianello (PR), foto di E. Fior



Partiranno a breve i lavori di realizzazione di un tratto dell'autostrada Tirreno-Brennero (TI-BRE) che taglierà la pianura parmense. L'ideazione dell'opera risale a 40 anni fa, con lo scopo di collegare l'A15 (AutoCisa) con l'A22 del Brennero a Nogarole Rocca.

In realtà verrà realizzato solo il primo lotto da Pontetaro a Trecasali: 8,5 chilometri di nuova autostrada che attraverserà 2 Siti di Interesse Comunitario, più di 70 ettari di suolo consumato, al costo di 513 milioni di euro, di cui 30 per altre strade cosiddette "complementari".

Un'inutile cattedrale nella pianura parmense -la più fertile al mondo- che rimarrà incompiuta per mancanza di fondi.

L'opera sarà finanziata con gli aumenti del pedaggio (7,5% all'anno, fino al 2017) dell'A15.

I comuni interessati sono in primo luogo **Trecasali**, oltre a **Parma, Fontevivo, Fontanellato e Sissa**. Ma, dato che la TI-BRE rimarrebbe un "moncone", la Provincia di Parma e la Regione Emilia-Romagna immaginano di collegarla con l'ennesima nuova strada, la **Cispadana**, che taglierà trasversalmente i territori di Colorno, Torrile, Sorbolo e Mezzani.

Insomma, **asfalto che chiama altro asfalto** ed incentiva la mobilità su gomma, facendo solo gli interessi dei grandi costruttori.

Chiediamo quindi di fermare questa opera insensata e facciamo appello agli amministratori locali affinché rinuncino a nuove strade inutili sui loro territori. I soldi dei cittadini vadano invece ad opere di prevenzione e gestione del territorio e del ciclo idrico, per contrastare allagamenti e frane, migliorando la qualità ambientale, tutelando il paesaggio della campagna e favorendo l'Economia Verde.

Ricordiamo che nella Food Valley, dal 1976 in poi, sono stati urbanizzati oltre 12.000 ettari di campagna. **Dopo i proclami, di tanti, sul consumo di suolo zero, è ora di passare dalle parole ai fatti, tagliando le opere e salvando la campagna.**

www.legambiente.emiliaromagna.it/stopalcemento/



LEGAMBIENTE